



17/10

411

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Provincia di Genova

II Compartimento .

Ufficio di Genova

RELAZIONE

sulla variante al piano regolatore della regione Carignano nella
Città di Genova.

RAPU

Il Consiglio Comunale di Genova con Deliberazione 30 giugno 1908 approvava una variante al piano regolatore della Regione di Carignano già approvato con R.D. 24 ottobre 1877 e scaduto col 3 novembre 1892, e tale variante richiesta dalle signore contesse Gigliucci col consenso dei proprietari latitanti sig. Marchese Negrotto Cambiaso e sigg. Bozzo Costa, contempla la zona compresa tra le vie Corsica, Nino Bixio, Rivoli ed Antonio Gavotti.

In merito al progetto di detta Variante quest'Ufficio con rapporto 7 Settembre 1908 N° 4536, convenendo sui motivi che determinarono la formazione del nuovo piano, espresse parere favorevole per l'approvazione del piano stesso, ed il Municipio di Genova in data 13 novembre 1909 addiveniva alla stipulazione di una convenzione coi suindicati cointeressati, affermando gli obblighi che questi avrebbero assunti nel caso che la variante fosse stata dichiarata di pubblica utilità.

Ma poichè in seguito all'avvenuta pubblicazione vennero sollevate da vari proprietari alcune opposizioni al piano,

intervennero nuove trattative fra il Municipio di Genova e le signore Gigliucci, onde eliminare le dette opposizioni e fu convenuto fra l'altro di ridurre di m. 2,50 le rientranze dei fabbricati III e X e di limitare l'altezza di quest'ultimo fabbricato alla quota 48 sul livello del mare, allo scopo di lasciar libera la visuale al grande fabbricato della Società Ligure (Casone Pitto).

Non avendo però il sig.^o Bozzo Costa proprietari del terreno su cui ricorreva l'area fabbricabile X consentito nè alla riduzione della rientranza del fabbricato, nè all'abbassamento della sua quota massima a m. 48, il Municipio di Genova, concretò una modificazione al ~~precedente~~ progetto, sopprimendo l'area X, e tale modificazione venne approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione del 20 maggio 1910; e conseguentemente con atto 10 febbraio 1911 veniva proceduto colle signore Gigliucci e col Marchese Negrotto Cambiaso alla stipulazione di una nuova convenzione sulla base di detta modificazione e con le norme e condizioni specificate nella succitata Deliberazione Consigliare.

Durante la pubblicazione del piano in tal modo modificato, ricorsero i sigg. Bozzo-Costa ed il sig. Matteo Pittaluga.

In merito al ricorso dei sigg. Bozzo-Costa, quantunque presentato intempestivamente il 1° aprile 1911, e quindi legalmente irricevibile, l'Ufficio tecnico Comunale ha confutato uno ad uno tutti i motivi esposti dai ricorrenti, e con le contraddeduzioni ampiamente ed esaurientemente illustrate nella Relazione del 22 aprile ha dimostrato la infondatezza del ricorso stesso che il Consiglio Comunale con deliberazione 4 agosto u.s. ha senz'altro respinto.

Circa poi le osservazioni fatte dal sig. Pittaluga nel

guito di dichiarazioni avute dal Comune, ha receduto in data 4 aprile successivo, in quanto il ricorso stesso riferivasi alla espropriazione del terreno di forma trapezia facente angolo fra via Corsica e via Nino Bixio, ma ha mantenuto la riserva circa la indennità che può spettargli per danni alla sua proprietà in seguito alla costruzione del caseggiato IX.

Ma poichè trattasi di questione da risolversi in altra sede ed in tempo opportuno, allorquando cioè si addiverrà alla costruzione del detto caseggiato, così il Consiglio Comunale ha pure respinto il detto ricorso.

Altro ricorso, in data 9 aprile 1909, era stato presentato durante la pubblicazione del precedente piano, dal sig. Agostino Cerruti, il quale si lagna del danno che sarà per arrecare l'area II alla casa segnata con la lettera U per la perdita di una parte dell'attuale visuale.

Di tale eccezione il Comune non ne tenne conto nelle modificazioni posteriormente concretate, dappoichè riconobbe che la diminuzione di pochi gradi di orizzonte non poteva causare che un danno praticamente inapprezzabile e di nessuna influenza sul valore del suo stabile.

Quest'Ufficio pertanto riconoscendo, che le riduzioni e limitazioni apportate con le modificazioni al già esaminato piano regolatore di Carignano migliorano indubbiamente il piano stesso mentre sbarazzano il campo alle opposizioni, e riconoscendo plausibili le ragioni addotte dal Municipio di Genova pel deliberato rigetto dei ricorsi Bozzo-Costa, Pittaluga e Cerruti, esprime favorevole avviso per l'approvazione del suindicato piano regolatore giusto il progetto in data 19 maggio 1910 a firma degli Ingg. Berrone e Salvadori, approvato con le deliberazioni Consiglieri del 20 maggio 1910 e 4 ago 1911, e per la domandata dichiarazione di pubblica utilità

agli effetti della legge 25 luglio 1865.

Nulla pure ha da eccepire *a* che sia assegnato il termine di 25 anni per la esecuzione del piano di cui trattasi, e che sia dichiarato applicabile il regolamento vigente pel piano regolatore di ampliamento della Città di Genova nella parte piana delle frazioni suburbane 16 giugno 1877 omologato dal Ministero il 6 luglio successivo.

Genova, 4 ottobre 1911.

L'INGEGNERE CAPO



Maffezzini